

AZIONE DEL COMMISSARIATO

L'opera degli Ispettorati dell'emigrazione nei porti. —

Gli Ispettorati dell'emigrazione nei porti assolvono un lavoro importante perchè devono occuparsi di tutto quanto concerne l'emigrante che deve imbarcarsi per un viaggio transoceanico. Gli uffici più occupati sono quelli di Napoli e di Genova, data l'imponenza del movimento migratorio che si verifica e che risulta dal numero dei piroscafi partiti o ritornati nel Regno e dal numero degli emigranti e dei passeggeri di classe.

NAPOLI. — Nel periodo dal 1° gennaio al 15 novembre 1924 i piroscafi partiti sono stati 137 ed hanno trasportato n. 58. 190 persone.

Dei passeggeri di 3ª classe il maggior numero era diretto al Plata, poi al Brasile e in Australia.

I piroscafi arrivati sono stati 84. Su di essi rimpatriarono 39.084 persone: provenienti in massima parte dagli Stati Uniti, poi dal Plata, dal Brasile, dal Canada e dall'Australia.

Gli emigranti di trasbordo, e cioè provenienti dagli altri porti del Regno per prendere imbarco nei transatlantici, furono 10.910.

Servizio di smistamento, alloggio e bonifica. — In questi ultimi mesi, per ferma volontà dell'on. Mussolini, che ha dato tutto il suo appoggio alle proposte fattegli dal Commissario Generale, sono state prese notevoli e complesse disposizioni che hanno completamente modificato questo servizio di somma importanza. Da tanti anni si era invano tentato di sottrarre gli emigranti agli sfruttamenti delle città porti d'imbarco, ma le misure disposte dal Governo si erano sempre urtate contro influenze locali, pressioni di varia natura e raccomandazioni politiche. Questa volta, per la inflessibile volontà del Ministro degli Esteri, le disposizioni date hanno avuto libero corso. Degni di elogio sono tanto lo zelo del personale dell'emigrazione, quanto la premurosa collaborazione data dall'Autorità politica e particolarmente dalla Questura. È bene aggiungere che, fatta eccezione di qualche sconsiderato, anche coloro stessi che erano interessati ad opporsi all'azione dell'Autorità centrale si sono resi conto della inutilità della loro opposizione e si sono abbastanza presto sottomessi al nuovo ordine di cose.

L'ambiente emigratorio è oggi completamente moralizzato e

tanto gli emigranti quanto le stesse Compagnie di navigazione potranno conseguire ingenti risparmi.

I servizi ai quali ci riferiamo sono organizzati nel modo seguente.

Gli emigranti in arrivo a Napoli sono attesi nella stazione ferroviaria dai sorveglianti dell'Ispettorato, i quali, sottraendoli all'azione dei numerosi *dragomanni* che infestano le pensiline ferroviarie, li raggruppano e, dopo la visita doganale, li conducono nella grande sala speciale dell'ufficio emigrazione della ferrovia.

Il capo dell'ufficio alloggia, dopo aver preso nota degli emigranti in arrivo, li invia all'albergo requisito fino a che questi abbia posti disponibili, e quindi nelle altre locande autorizzate, munendoli di una cedola di arrivo numerata e nella quale è indicato il nome dell'emigrante, la indicazione del piroscafo sul quale deve essere imbarcato ed il nome dell'albergo al quale è destinato.

Fatta la ripartizione, gli emigranti assegnati all'albergo requisito (di cui sarà detto avanti) vengono colà accompagnati dai sorveglianti dell'Ispettorato; mentre quelli eventualmente assegnati agli altri alberghi vengono per ora affidati ai rispettivi fattorini forniti della tessera di riconoscimento dell'Ispettorato. In seguito saranno anch'essi affidati ai sorveglianti. Come si è accennato, gli emigranti in arrivo alla stazione ferroviaria di Napoli vengono divisi per gruppi, a seconda dei paesi di origine, e diretti all'albergo requisito, (già Jaccheo), e quando questo è intieramente occupato, agli altri sei alberghi autorizzati.

Per gli emigranti in arrivo che vengono diretti all'albergo autorizzato, l'Ufficio di stazione trasmette alla direzione dell'albergo stesso un elenco nominativo degli emigranti ivi diretti, accompagnato da un riepilogo numerico. Trasmette anche l'elenco nominativo degli emigranti inviati agli alberghi autorizzati per poter eseguire le opportune ricerche in caso di reclami od altro.

» Nell'albergo requisito esistono 256 letti ripartiti in camere contenenti da 4 a 8 letti, con materassi, coperte ecc.

Alle 6 del mattino viene data la sveglia e fatta la distribuzione del caffè con pane; i due pasti del giorno consistono entrambi in una minestra ed in una pietanza, con contorno.

La direzione e la sorveglianza dell'albergo è affidata ad un funzionario del Commissariato, che la esercita colla qualità di dirigente, coadiuvato da sei sorveglianti, di cui uno è addetto ai lavori di scritturazione e alla riscossione delle quote dovute dagli emigranti e dalle Compagnie.

Per ogni piroscafo in partenza viene presa nota degli emigranti entrati nell'albergo, di quelli partiti o respinti, e viene anche annotato l'importo della retta distintamente, a carico delle Compagnie e degli emigranti.

Dal 15 settembre al 31 ottobre vennero accolti nell'albergo

un numero di emigranti pari a posti 1020 $\frac{1}{4}$; dal 1 novembre i posti occupati nell'albergo furono 2210 $\frac{3}{4}$; quindi dal 15 settembre al 21 novembre un totale complessivo di posti 33.413.

Prima dell'imbarco gli emigranti in partenza vengono a gruppi accompagnati alla R. Casa degli emigranti, dove sono disinfettati, sottoposti al bagno, alla doccia e vaccinati. Agli emigranti che sono in perfetta condizione di salute si rilascia il foglio di identità sanitaria col quale essi debbono presentarsi alla Commissione di visita definitiva; gli altri vengono segnalati alla stessa Commissione per gli ulteriori relativi provvedimenti.

Gli emigranti che alla visita definitiva vengono trovati in tali condizioni da non poter ottenere il libero sbarco nei paesi d'immigrazione cui sono diretti, ricevono a cura dell'Ispettorato le indennità di reiezione loro dovute dalle Compagnie. Le donne ed i minorenni respinti, che non abbiano parenti, vengono per ora affidati alle cure di un Comitato locale di assistenza.

Prima di accedere alla sala di visita, gli emigranti debbono passare nei locali della stufa di disinfezione per la disinfezione del bagaglio e per la visita doganale.

Il trasporto del bagaglio degli emigranti dalla Stazione ferroviaria agli alberghi, da questi alla stufa di disinfezione e da questa ai piroscafi viene eseguito dalla Cooperativa dei facchini autorizzata mediante contratto, ed alla quale le Compagnie corrispondono le quote stabilite. Il piccolo bagaglio viene, a cura della predetta Cooperativa facchini del porto, depositato in apposito locale, dove l'emigrante lo riprende allorchè abbia ultimate tutte le pratiche relative alla partenza. Il grosso bagaglio viene dai facchini stessi portato al ciglio della banchina, donde è collocato a bordo. Queste ultime operazioni saranno presto modificate in meglio.

Le visite ai piroscafi in partenza sono state complessivamente oltre 200 dal 1 gennaio al 15 novembre 1924, fra le quali 17 di idoneità, 36 preliminari, 37 sommarie e 147 definitive. Gli emigranti respinti all'imbarco dalle Commissioni di visita nello stesso periodo di tempo furono 1037 e le somme ad essi rimborsate dalle Compagnie ammontarono a L. 30.873.

Alle visite di partenza debbono aggiungersi quelle eseguite ai piroscafi di ritorno muniti di permesso speciale perchè non iscritti in patente e quelle compiute a piroscafi di trasbordo che dai vari porti nazionali hanno condotto gli emigranti a prendere imbarco nel porto di Napoli e viceversa.

Emigrazione clandestina. — La vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina, reati truffe ecc. a danno degli emigranti costituisce anch'essa uno dei compiti degli Ispettorati dell'Emigrazione.

Tale servizio mira a sorvegliare e a reprimere una delle mag-

giori speculazioni a danno degli emigranti e che si ripetono e si rinnovano continuamente sotto forma variata ma che hanno sempre la medesima sostanza. Esso provvede a visite di sorpresa negli alberghi autorizzati o no e ad altri servizi, il che ha portato a numerose contravvezioni. Le locande sono di regola visitate un paio di volte la settimana; e sempre alla vigilia della partenza dei piroscafi. Anche il controllo sui passaporti e sui documenti ha proceduto colla massima regolarità dando luogo ad una grande quantità di denunce. Si sono compiute, col concorso del personale della squadra marittima, accurate visite a bordo dei piroscafi per sorprendervi gli emigranti che vi si nascondono cercando di partire clandestinamente.

Assistenza agli emigranti di ritorno. — L'assistenza degli emigranti che sbarcano nel porto di Napoli, di ritorno dai paesi transoceanici, è appena iniziata, poichè da poco è contemplata dalla legge.

Agli arrivi di ogni piroscafo assiste un graduato dei carabinieri specializzati, a disposizione dell'Ispettorato, il quale ha il compito di ritirare la licenza consolare ai piroscafi non iscritti in patente. Gli emigranti respinti dai porti di sbarco vengono condotti all'Ispettorato, che provvede per il ricovero e per il rimpatrio, anche a carico della R. Questura, qualora sieno indigenti.

Gli ammalati gravi vengono mandati all'Ospedale su *rapporto della Sanità marittima*.

Del bagaglio in arrivo si occupano i sorveglianti che provvedono alle operazioni doganali e all'avviamento dei bagagli a destino.

Nel piano terreno dell'Ispettorato funziona un *Ufficio di informazioni gratuito* specialmente destinato agli emigranti di ritorno per sottrarli alle eccessive insistenze dei sollecitatori.

Servizio sanitario. — Apposito personale medico si occupa in genere, di tutte le questioni sanitarie attinenti coi servizi dell'emigrazione; compie le visite sanitarie degli emigranti che debbono partire in quota; esercita il controllo sanitario durante le visite definitive dei piroscafi in partenza; visita i respinti dai paesi di immigrazione per accertare con precisione le vere cause della loro reiezione. Esamina le relazioni dei RR. Commissari che viaggiano sui piroscafi con emigranti; si occupa e provvede al rilascio dei libretti per il personale di bordo addetto all'emigrazione; sovrintende particolarmente alla disinfezione del bagaglio degli emigranti. Le operazioni di disinfezione cominciano uno o due giorni prima della partenza, anche se questa avviene in giorno festivo. I pacchi e le casse provenienti dagli alberghi vengono aperti nella stufa; ivi si esaminano tutti gli indumenti, e quelli che ne hanno bisogno (usati o non lavati ecc) sono sottoposti alla disinfezione. Le balle contenenti effetti d'uso, materassi, coperte ecc. vengono tutte sottoposte alla disinfezione.

Contemporaneamente alla visita del bagaglio che viene fatta dagli agenti dell'emigrazione, le guardie di finanza eseguono la visita doganale allo scopo di accertare se tra i bagagli stessi non si trovino merci la cui esportazione è proibita.

Servizio giurisdizionale. — La maggior parte dei ricorsi trattati dall'Ufficio giurisdizionale son motivati da reiezione degli emigranti dai porti di sbarco, specialmente per eccesso di quota.

A New York si raccolgono tutti i ricorsi per reiezione, dei quali quelli di competenza dell'Ispettorato di Napoli vengono a questo trasmessi pel tramite del Commissariato. Gli altri ricorsi riguardano generalmente indennità per smarrimento di bagagli o restituzione di caparra.

L'Ispettorato istruisce tutti i ricorsi, che vengono per la maggior parte transatti. In caso di falsificazione di documenti la trattazione è sospesa e viene fatta la necessaria denuncia alla Procura del Re per le disposizioni dell'art. 63 del Testo Unico della legge sull'emigrazione.

Gli appelli sono numerosi; va ricordato che la Navigazione Generale ha appellato per molte sentenze, e fra queste sono comprese 118 decisioni su ricorsi per reiezione del Canada avvenute nel settembre e ottobre 1923.

Dal 1 gennaio al 24 novembre 1924 vennero presentati 669 ricorsi; al detto giorno ne rimanevano pendenti 379, tra i quali 151 riguardanti i respinti del Canada.

Casa emigranti e bonifica sanitaria. — La Casa esistente in Napoli nel periodo dei lavori per trasformarla nel nuovo grande Ricovero per emigranti, è attualmente ridotta a stazione bonifica sanitaria per gli emigranti stessi. Questi, dall'albergo requisito e dalla locanda autorizzata, vengono avviati alla Casa emigranti la mattina del giorno in cui essi devono prendere imbarco sui piroscafi in partenza nel giorno stesso per essere sottoposti al trattamento igienico e profilattico necessario. Ogni emigrante viene fornito di una speciale tessera munita di fotografia nella quale sono indicati le sue qualità ed il piroscafo nel quale deve prendere imbarco. Egli viene quindi sottoposto all'esame sanitario ed al bagno, mentre i suoi abiti sono disinfettati nelle speciali stufe che funzionano nella Casa.

Dopo di ciò, l'emigrante viene diretto al porto per prendere imbarco.

Le persone « bonificate » dal 1 luglio al 31 ottobre 1924 furono complessivamente 18.660 circa, mentre dal 1 al 22 novembre 1924 furono n. 6253.

GENOVA. — L'Ispettorato di Genova deve soprintendere al movimento emigratorio che è attualmente il più numeroso di tutti i porti del Regno.

Nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1924 i piroscafi partiti sono stati 170 ed hanno trasportato n. 80.068 persone.

Dei passeggeri di 3^a classe il maggior numero era diretto al Plata, poi al Brasile e all'Australia. I piroscafi di emigrazione arrivati direttamente nel 1924 di tempo sono stati 91: su di essi rimpatriarono 25.760 persone, provenienti in massima parte dal Plata, dal Brasile e dal centro America.

Gli emigranti di trasbordo, e cioè provenienti dagli altri porti del Regno per prendere imbarco nei transatlantici, furono 7816.

Nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1924 il totale movimento migratorio fu così di 105.828 persone.

Ricevimento e smistamento degli emigranti. — Gli emigranti in arrivo a Genova dal retroterra sono ricevuti alla stazione ferroviaria dai sorveglianti e sottratti così all'attività interessata dei fattorini di piazza. Sono avviati alla Casa Emigranti costituita dai due alberghi *Nizza* e *Colombo* che sono stati requisiti appunto per essere adibiti allo scopo anzidetto. Dopo le operazioni di bonifica sanitaria alle persone e quella di disinfezione al piccolo bagaglio, sono condotti, il giorno della partenza, al porto per la visita definitiva.

Gli emigranti che in questa visita vengono trovati in condizioni da non poter ottenere il libero sbarco nei paesi d'immigrazione cui sono diretti, vengono accompagnati all'Ispettorato, dove ricevono le indennità di reiezione loro spettanti a carico delle Compagnie ed eventualmente sono condotti alla Casa degli emigranti ed ivi ricoverati a spese delle Compagnie stesse.

Il trasporto del piccolo bagaglio degli emigranti dalla stazione alla Casa Emigranti e da questa al porto viene eseguita a mezzo di autotrasporti.

Il grosso bagaglio viene trasportato dalla stazione ferroviaria sul piroscafo dalla Società «Espresso Bagagli», che provvede anche pel trasporto del piccolo bagaglio dalla banchina del porto sul piroscafo.

Come si è detto, gli emigranti in arrivo alla stazione ferroviaria di Genova vengono diretti, per ora, alla Casa emigranti, istituita transitoriamente in virtù del R. D. L. 23 settembre 1923. Essa è complessivamente capace di 600 letti collocati in 168 camere e tre saloni dormitori, il tutto in conformità del Regolamento municipale di igiene. La direzione e la sorveglianza della Casa è affidata ad un funzionario del Commissariato, che la esercita in qualità di dirigente, coadiuvato da agenti di vigilanza. La gerenza della Casa dispone del personale necessario per eseguire le operazioni di registrazione e di riscossione delle quote di vitto e alloggio.

Gli emigranti al momento in cui si presentano alla Casa, sono registrati nominativamente in apposito elenco.

Dopo le operazioni di registrazione e di contabilità gli emigranti

vengono accompagnati dall'apposito personale di servizio alle camere loro assegnate. Si provvede quindi alla disinfezione dei loro effetti di vestiario, alle operazioni di bonifica (bagno, disinfezione, pulizia dei capelli, vaccinazione) degli emigranti, separatamente gli uomini dalle donne, coll'assistenza specializzata e sotto la sorveglianza del medico della R. Marina addetto all'Ispettorato e del Sanitario della compagnia di navigazione.

Nel giorno della partenza gli emigranti vengono avviati al porto per prendere imbarco in modo da giungervi mezz'ora prima dell'inizio delle operazioni di visita definitiva.

La requisizione degli ex alberghi *Nizza* e *Colombo* ebbe luogo il 15 novembre 1924 e da quell'epoca al 31 dicembre 1924 venne accolto un numero di emigranti pari a posti 10.267. La organizzazione di questi servizi è però in via di assestamento, e si ha motivo di sperare che ben presto possano essere resi più perfetti nel loro complessivo rendimento.

Operazioni di partenza ed emigrazione clandestina. — Le visite compiute ai piroscafi in partenza nel 1924 sono state complessivamente 526, delle quali 65 di idoneità, 155 preliminari, 8 sommarie e 171 definitive, e rispettivamente 80 e 47 quelle speciali previste dagli art. 72, 73 e 63 del Regolamento dell'emigrazione. Gli emigranti respinti all'imbarco dalle Commissioni di visita nello stesso periodo di tempo furono 229 per la maggior parte di nazionalità estera e le somme ad essi rimborsate dalle compagnie ammontarono a lire 34.606,30. Il servizio di vigilanza per la repressione dell'emigrazione clandestina e dei connessi reati di truffa in danno degli emigranti è tra i compiti principali che l'Ispettorato ha dovuto assolvere nello scorso anno.

È noto come attualmente la causa principale dell'emigrazione clandestina risieda nella legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti, per cui molti di coloro che non riescono ad avere l'autorizzazione regolare di espatrio per quella confederazione, tentano di raggiungerla inosservati attraverso il Canada, il Messico, Cuba ed altri paesi confinanti.

I più di costoro passano in Francia, in Svizzera, in Germania e prendono imbarco in quei porti sia come passeggeri diretti al Canada, al Messico ecc. sia come basso personale di equipaggio con l'intenzione di disertare nel primo porto di approdo negli Stati Uniti. In numero relativamente esiguo tentano l'imbarco clandestino sui piroscafi in partenza dal Regno e diretti in Francia e Spagna, nell'intento poi di proseguire.

Altro sistema consiste nel prendere imbarco come personale di equipaggio sui piroscafi diretti agli Stati Uniti, e specialmente su quelli esteri e nazionali di carico allo scopo di disertare poi nel primo porto di approdo.

In tutte queste svariate odissee, che ben raramente hanno

lieto fine, mentre qualche volta finiscono tragicamente e, comunque, sono sempre piene di sacrificio e pericolo, gli emigranti sono spinti, agevolati, avviati da ingordi speculatori di professione senza scrupoli, i quali dietro compensi, sempre rilevanti (anche 8 o 10 mila lire) presentano l'impresa facile e promettono il loro appoggio incondizionato, forniscono falsi passaporti, falsi libretti di immatricolazione ed altri documenti occorrenti allo scopo e li avviano verso il loro non lieto destino.

Tardi si accorgono gli emigranti di essere stati ingannati, truffati e non sempre tuttavia si inducono a denunciare ogni cosa all'Autorità.

La giustizia, cui in ritardo si ricorre anche quando ciò avviene spontaneamente, non può esercitare la sua azione allo scopo perchè gli ingaggiatori di emigranti clandestini sanno valersi di sotterfugi e precauzioni tali che per solito riesce difficilissimo l'identificazione e la ricerca dei responsabili.

Per questa specifica delinquenza si sono costituite vere associazioni su vasta scala nel Regno (Napoli, Palermo, Genova) con ramificazioni all'estero (Marsiglia, Parigi, Amburgo).

Parte dell'attività dell'ufficio è stata altresì assorbita dalla vigilanza esercitata a mezzo dei R.R. Carabinieri Specializzati e dai sorveglianti sugli albergatori, fattorini di albergo, cambiavalute per impedire lo sfruttamento degli emigranti.

L'assistenza degli emigranti di ritorno viene fatta, oltre che dall'Ispettorato a mezzo di sorveglianti, anche dal Patronato degli emigranti.

Operazioni di bonifica sanitaria. — All'Ispettorato di Genova è addetto un medico ufficiale superiore della Riserva navale, il quale si occupa di tutte le questioni e servizi sanitari dell'Ispettorato.

Le sue mansioni si possono riassumere così :

- 1°) dirige e sorveglia la bonifica degli emigranti prima della partenza per le Americhe ;
- 2°) assiste come consulente tecnico dell'Ispettore alle visite definitive di partenza ;
- 3°) esamina le relazioni di viaggio dei R.R. Commissari viaggianti ;
- 4°) tratta tutte le pratiche igienico-sanitarie ;
- 5°) esegue la visita preventiva dei passeggeri in quota per il Nord America ;
- 6°) redige i rapporti sanitari mensili, semestrali ed annuali ;
- 7°) si occupa del personale sanitario di bordo, medici e infermieri.

La bonifica degli emigranti comprende : bagno e doccia tiepida e cambio di biancheria personale, pulizia e disinfezione eventuale del capo, vaccinazione, disinfezione alla stufa degli oggetti sudici che si trovassero nel piccolo bagaglio, il quale viene

aperto e visitato da speciali agenti dell'Ispettorato. Tutte queste operazioni avvengono nel giorno antecedente alla partenza del piroscafo.

Un medico della Compagnia, cui il vapore appartiene, esegue la vaccinazione e compie una visita sommaria degli emigranti, segnalando sul foglio sanitario, quelli che presentassero eventualmente difetti fisici o malattie da far supporre la reiezione dalle Americhe.

I casi segnalati ed altri che si accertassero, sono discussi e giudicati alla visita definitiva, che ha luogo alla stazione del porto eseguita collegialmente dal medico del porto, dal Sanitario dell'Ispettorato, dal Medico di bordo, dal Medico Ispettore della Compagnia.

Servizio giurisdizionale. — La maggior parte dei ricorsi, sia presentati direttamente dagli interessati, sia pervenuti da altri uffici o dai RR. Commissari, riguarda reiezioni dal Canada o dagli Stati Uniti e si è cercato di comporli con accordi transazionali. Seguendo tale procedura, tutti i ricorsi per reiezione dal Canada di emigranti che presero imbarco sui piroscafi del Lloyd Sabauda e della Transatlantica Italiana, furono transatti, come pure buona parte dei ricorsi per reiezione da New York; non fu necessario tenere per quest'anno alcuna udienza, e dei 103 ricorsi che durante l'anno furono presentati al 31 dicembre restavano insoluti n° 35.

La liquidazione dei ricorsi stessi avrebbe del resto potuto procedere con un ritmo anche più sollecito se di tutti fossero posseduti « gli elementi », poichè spesso accade che la sola richiesta dei motivi di reiezione non risultante dagli atti, ritarda di mesi la definizione delle vertenze di cui trattasi.

Mercato del lavoro e movimento emigratorio. — Le caratteristiche del mercato interno del lavoro all'inizio del nuovo anno 1925 sono rimaste immutate in confronto alla situazione degli ultimi mesi del 1924. Le agitazioni verificatesi in tali mesi nella classe operaia, per gli aumenti di salario, quasi ovunque sono cessate, in seguito all'accoglimento delle richieste da parte dei datori di lavoro.

Le condizioni sanitarie degli emigranti si sono mantenute in generale ottime; essi, accingendosi alla partenza, erano provvisti tutti di modesto peculio; il loro morale era elevato. Fra i rimpatriati invece, le condizioni sanitarie sono state poco soddisfacenti (molti affetti da malattie gastriche, alcuni tubercolosi).

Emigrazione clandestina. — Le indagini su individui sospetti in relazione all'emigrazione clandestina, la vigilanza sui processi relativi, le denunce alle autorità competenti nei casi accertati, sono state effettuate durante il mese da parte dei delegati provinciali con la consueta diligenza.

Istruzione professionale degli emigranti. — L'attività dei dele-

gati provinciali in materia è stata esplicita, in gennaio, con maggiore intensità del mese precedente, in quanto molti corsi professionali hanno iniziato il loro funzionamento. Tanto questi nuovi corsi quanto quelli preesistenti, sono stati oggetto di speciali rapporti.

Le circoscrizioni nelle quali durante il mese si è iniziato il funzionamento di nuovi corsi professionali sono :

Belluno. — Corsi di Belluno (73 iscritti); Feltre (69) Bribano (35). Sono proseguite le iscrizioni per i corsi di S. Stefano, Lozzo ed Agordo. Si è stabilito di istituire un corso muratori cementisti a Longarone.

Brescia. — Corso di Brescia (27 iscritti).

Bologna. — Corso cementisti di Copparo (51 iscritti); cementisti-muratori di Bondeno (52 iscritti); cementisti-muratori di Cento (50 iscritti).

Campobasso. — Continua il funzionamento dei corsi di Termoli (molto frequentato) e di Campobasso. Iscrizioni ai corsi di Isernia e di Larino che danno a sperare ottimi risultati. Il corso di Campobasso è quello che stenta più a progredire poichè i datori di lavoro si mostrano poco favorevoli alla frequenza del corso da parte degli operai più abili; in quanto questi non potrebbero, per ciò, prolungare l'orario di lavoro.

Chieti. — Continua il funzionamento dei corsi di Lanciano ed Ortona a mare. Non si è raggiunto ancora un numero sufficiente di iscritti ai corsi di Chieti, Pescara, Guardiagrele e Vasto.

Cuneo. — Il delegato ritiene opportuno aprire una scuola scalpellini a Barge.

Fiume. — Continua il funzionamento del corso muratori cementisti di Fiume.

Padova. — Il delegato sta svolgendo un ciclo di conferenze presso i principali istituti professionali di Padova.

Perugia. — Il corso cementisti di Gubbio non sarà riaperto.

Reggio Calabria. — Si è stabilito d'istituire n° 13 corsi dei quali 6 nei 3 capoluoghi di circondario e i rimanenti nei comuni di Melito-Porto Salvo, Gioiosa Jonica, Mammola, Radicena, Citanova.

Catanzaro. — Ha proposto la istituzione di due corsi professionali a Cosenza, 2 a Catanzaro, 1 a Paola, 1 a Nicastro.

Trento. — Apertura dei corsi di Pergine (frequentanti n° 30), Strigno, Merano. Prosegue il funzionamento del corso di Cavareno.

Udine. — Funzionano nella Provincia n° 19 corsi professionali per emigranti (11 cementisti; 2 falegnami edili; 1 muratori; 1 carpentieri; 1 cementisti; 1 mosaicisti; 1 muratori-cementisti; 1 cementisti-gessatori).

Verona. — Corso scalpellini a S. Ambrogio di Volpicella. (Iscritti n° 40); cementisti a Cologna Veneta (31 iscritti).

Complessivamente i corsi professionali per emigranti in funzione e quelli in cui proseguono le iscrizioni risultano in numero di 47.

Cattedra ambulante dell'emigrazione. — Durante il mese hanno tenuto conferenze per la Cattedra ambulante dell'emigrazione i delegati provinciali di:

Aquila (a Barete, Pizzoli, Capestrano);

Brescia (a Chiari, Palazzolo, Montichiari);

Catanzaro (a Girifalco, Cortale);

Chieti (a Chieti, Ortona a mare, Francavilla al mare, Lanciano, Guardiagrele, Vasto, Fossocesia, S. Giovanni Teatino, Ari, Ripateatina, Magliano, Tollo, Canosa Sannita);

Padova (a Cittadella, Grantorto, S. Pietro in Gu, Camposampiero, San Giorgio in Bosco, Villafranca Padovana, Mestrino);

Perugia (a Foligno);

Reggio Calabria (a Laureana di Borello, Caridà, Rosarno, Candidoni);

Salerno (a Giffoni Valle Piana, Giffoni Sei Casali, Castiglione del Genovese, Vietri sul Mare, Nocera Inferiore, Angri);

Trapani (a Castellamare del Golfo);

Verona (a Palazzolo sull'Oglio, Peschiera, S. Ambrogio, Volciano, Brescia, Cremona).

L'odissea di duecento emigranti italiani al Messico. —

La Ditta Lamia & Rasura di Milano sottopose al Regio Governo nell'aprile 1923 un progetto di colonizzazione che avrebbe dovuto attuarsi al Messico; il progetto era vivamente raccomandato anche da autorevoli parlamentari. Su di esso fu subito chiesto il parere del Ministro Plenipotenziario al Messico e di un Consigliere dell'emigrazione che si trovava in missione laggiù.

Si trattava di circa 33 mila ettari di terreno, situati in buona posizione, divisibili in lotti di 25 mila lire italiane ognuno. Col sistema della mezzadria e nel termine di otto anni, la famiglia colonica sarebbe entrata in possesso definitivo del lotto di terreno, qualora avesse adempito alle obbligazioni elencate in un apposito titolo provvisorio.

Le precauzioni prese dal Commissariato dell'emigrazione. — Il Commissariato generale dell'emigrazione esaminò il progetto e su di esso chiese il parere di tecnici che suggerirono alcune modifiche ai patti colonici, le quali furono dai promotori accettate.

Dopo aver presa conoscenza dell'atto costitutivo della società, stipulato in Milano il 27 ottobre 1923, col quale veniva posta sotto la direzione di un perfetto galantuomo, il Dottore Cazzamali, venne autorizzato l'arruolamento di 60 famiglie nelle provincie del Veneto,

della Lombardia e del Piemonte. Furono però poste le condizioni seguenti :

1) doveva partire prima degli altri per il Messico persona della direzione per fare i preparativi necessari e disporre ogni cosa per l'arrivo dei coloni ;

2) non si doveva fare propaganda per recutare coloni, ma designare alle autorità le persone reclutate in via privata dai dirigenti la Società ;

3) rendere edotte le persone reclutate delle difficoltà alle quali andavano incontro e delle condizioni non facili che avrebbero trovato all'arrivo, la qual cosa fu eseguita anche a cura dei Regi Uffici, così come risulta dalla dichiarazione sottoscritta da ogni capo di famiglia arruolato, per affermare che la partenza avveniva spontaneamente e « a rischio e pericolo del partente » ;

4) che fosse depositata una cauzione di 200 mila lire per assicurare il rimpatrio dei partenti, qualora essi non avessero potuto raggiungere la colonia per causa dei movimenti rivoluzionari del Messico, che da poco erano stati sedati.

La partenza e le prime difficoltà. — La partenza dei coloni si verificò in tre tempi, perchè si vollero evitare gli inconvenienti di un arrivo sul posto in massa.

Un primo gruppo di 151 coloni partì il giorno 6 maggio 1924 : essi appartenevano, 84 alla Provincia di Bergamo, 54 a quella di Vicenza e i rimanenti alle provincie di Sondrio, Novara, Cremona, Milano ; un secondo gruppo di 43 coloni, delle provincie di Bergamo e Vicenza, partì il 21 giugno ; e l'ultimo gruppo di 14 coloni partì il 20 luglio.

Queste partenze vennero salutate da molti giornali italiani con grande entusiasmo ; all'arrivo a Città di Messico gli emigranti furono accolti alla stazione festosamente da gran folla e perfino dal Ministro messicano dell'agricoltura e da altre personalità ufficiali.

Senonchè, dopo breve tempo, fra i primi arrivati si destò un certo malcontento, dovuto principalmente ai disagi del lungo viaggio terrestre ed alle prime delusioni. A tale malcontento contribuì largamente l'azione di un notevole gruppo di coloni, che erano espatriati unicamente coll'intento di raggiungere dal Messico gli Stati Uniti. Molti di essi disertarono, fin dall'inizio, i terreni della Colonia per tentare di varcare la frontiera : ma, riuscito naturalmente vano il tentativo, cominciarono a far pervenire alle famiglie rimaste in Italia le più allarmanti notizie e ad agitarsi, interessando anche ai loro lamenti personalità parlamentari ed ecclesiastiche. Opera poco commendevole ha spiegato in questo frangente il sacerdote bergamasco Don Cavadini, che aveva accompagnato i coloni e che, dimostratosi nervoso ed impressionabile, non solo non si adoperò per richiamare i malcauti a migliori consigli, ma si lasciò guadagnare anch'egli dallo sgomento e dalle esagerazioni

della propria eccitabilità, alimentando nel Messico, fra gli emigrati e nel Regno presso le loro famiglie, uno stato d'animo tutt'altro che proclive alla calma ed alla fiducia in quell'asestamento che poteva soltanto essere conseguito dal lavoro e dalla solidarietà fra tutti i componenti la spedizione.

L'abbandono dei terreni da parte dei coloni pose naturalmente in serie difficoltà l'impresa colonizzatrice, difficoltà che si aggravarono in seguito a dissensi scoppiati fra i dirigenti. Cosicché la colonia non riuscì mai ad assestarsi: i coloni si sfaldarono a poco a poco: chi cercò lavoro altrove, chi si occupò sulla ferrovia del Pacifico, eccetera. Nella terra che doveva rappresentare il campo comune della prosperità non restarono, coi più seri dei dirigenti, che una metà dei coloni, i quali di mese in mese si ridussero ancora di numero: oggi sul posto rimangono soltanto quarantacinque persone dall'anima più temprata e dai nervi più resistenti.

L'azione di vigilanza dell'Autorità. — Le vicende di questi coloni sono state seguite passo per passo e da vicino dall'organo statale che provvede alla tutela della emigrazione.

Infatti, non appena si ebbe sentore delle notizie disperate che giungevano dal Messico, si inviò *sul posto* una prima volta (settembre scorso) il reggente della R. Legazione, e qualche mese dopo l'Addetto per l'emigrazione.

I risultati del primo sopralluogo furono in complesso favorevoli, quelli del secondo in complesso rassicuranti.

Le ultime notizie, ricevute negli scorsi giorni, recano:

1) che è falsa la voce, diffusa nel Regno, del fallimento dell'INCISA, sebbene l'avvenire del tentativo colonizzatore sia ancora molto incerto per mancanza di sufficienti capitali;

2) che i dissidi fra i dirigenti hanno avuto termine col ritiro di una parte dei dirigenti stessi, i quali si sono trasferiti in altre località e si sono colà impiegati;

3) che gran parte degli ex coloni dell'INCISA sono occupati nelle miniere della bassa California o nell'agricoltura o nella ferrovia del Pacifico;

4) che la Colonia INCISA, costituita ormai da una cinquantina di superstiti, spera di poter giungere, senza ulteriori difficoltà, al prossimo raccolto, avendo potuto anche trovare sul luogo qualche aiuto finanziario. Anzi, proprio in questi giorni, essa ha chiesto l'autorizzazione di poter chiamare altri venticinque lavoratori dal Regno, i quali già esercitano quotidiane pressioni sulle nostre Autorità per essere autorizzati a partire.

Navigazione e noli. — Per l'esecuzione delle clausole contenute nell'art. 2 del D. M. 12 dicembre 1924, concernente i noli massimi per gli emigranti durante il 1° quadrimestre 1925, si è dato applicazione al D.M. 27 gennaio u. s. col quale è stata nominata

una Commissione con l'incarico di esaminare le condizioni dei piroscafi iscritti in patente e stabilire la classificazione, agli effetti del nolo da pagarsi agli emigranti. La Commissione, sotto la presidenza del Tenente Generale macchinista Cav. di Cr. Croce Goffi, ha iniziato i suoi lavori, il 6 corrente, nel porto di Napoli ed ha proceduto già alla verifica di vari piroscafi.

Si è provveduto al rilascio della patente per l'anno 1925, alle compagnie nazionali e straniere che l'hanno avuta negli anni precedenti.

La patente è stata rilasciata a 5 vettori nazionali e a 2 stranieri per un complesso di 41 piroscafi, di cui solamente 6 appartengono agli stranieri. Non sono state comprese le Compagnie che esercitano il traffico esclusivamente sulla linea del Nord America, alle quali viene rilasciata la patente, di volta in volta, per un solo viaggio.

Nel mese corrente è entrato in linea il nuovo piroscafo « Principessa Giovanna » del « Lloyd Sabaudò », che, come il gemello « Principessa Maria » è stato costruito ed è atto al trasporto di emigranti.

La Compagnia « Cosulich » ha annunciato la costruzione nei cantieri di Monfalcone di due *motonavi*, per passeggeri, che saranno tra i maggiori piroscafi a motore; ed ha, frattanto, eliminato il piroscafo « Francesca », che più non corrispondeva ai requisiti prescritti dalle vigenti norme pel trasporto di emigranti.

È stata finalmente appianata la questione con l'*Oriente Line*, che aveva dato luogo a larghi dibattiti nella stampa inglese e italiana, che si occupa di argomenti attinenti alla navigazione mercantile; ed è stato accordato alla *O. L.* il permesso di trasportare in Australia il numero di emigranti previsti dalla nostra legge, con licenza da rilasciarsi di volta in volta, a meno che la *O. L.* non chieda la patente regolare, come le Compagnie italiane, e si metta in grado di ottenerla.